

*Appunti sulla prefazione di Nicola Anzalone a
Louis Cattiaux, M+R, il Libro e la Scuola:
Volume I, Amazon, 2024, pp. 240*



Caro Nicola, la tua prefazione è un testo interessante, come del resto è interessante Cattiaux.

È vero che tutte le volte che apro un libro ermetico o che tratta di ermetismo c'è quella mia fondamentale incertezza; non so mai se mi trovo davanti l'ennesima rifrittura del già sentito e già visto oppure una delle rare testimonianze di una vera intima scoperta.

E purtroppo, stante la situazione dell'epoca attuale, non c'è modo di scoprire tesori senza rovistare nella spazzatura dove essi sono perlopiù stati gettati da sapienti improbabili.

Sembra quasi impossibile oggi non gettare le perle ai porci, ed allora tocca rimestare nel sordido dell'anima propria e altrui se si vuol recuperare e polire il diamante della coscienza che vi giace insudiciato e obliato.

Nel caso di Cattiaux però, la prima cosa che a me balza agli occhi – e mi pare importante – è che egli ebbe una strada maestra da percorrere, la pittura, ci nacque e ne fece buon uso.

Balza agli occhi a me perché so cosa vuol dire un'arte intorno alla quale e tramite cui si manifestano tutte le metamorfosi della tua anima, io l'ho vissuto e lo vivo tramite la poesia, svelatrice di misteri che vanno di là dalla persona di chi scrive.

Quell'attendere l'ispirazione, staccandosi dal mondo circostante... Quell'antivedere un mondo diverso dal mondo profano, incomunicabile e immensamente vasto...

Poi dipende naturalmente dal perché si scrive o si dipinge o, che so, si fa musica o scultura. Per qualcuno è un'arte bianca, *anagogica*; per altri un'arte nera, *catagogica*.

Non lo si capisce subito, ma col tempo, quando si chiarisce il senso della Y di cui parli nella nota sull'*Alchymia*.

Quando si capisce che non si può non scegliere una delle due vie, è allora che la via si manifesta ad occhi esperti come anagogica o catagogica.

*

Colpisce che Cattiaux sia morto a soli 48 anni. Aveva raggiunto il suo culmine o qualcosa lo fermò?

*

Il ritratto che ne dà Charles d'Hooghvorst ci mostra un uomo convinto della propria via, ad essa organico, dotato di ironia, il che non guasta, e di quella duplice caratteristica che è abbastanza raro trovare: consapevolezza della propria "idiozia" in quanto uomini e della propria "saggezza" in quanto si sia aperta la porta verso il Tempio interiore.

Ha trovato Cattiaux il *Verbum dimissum*, la Parola perduta?

Poco mi interessano di per sé i suoi riferimenti mitici, criptici, esteriormente esoterici. È l'aria che spira nei suoi scritti quella che mi interessa.

Tu scrivi che Cattiaux è un Artista, un Profeta, un Adepto. Sta bene, per come spieghi tu i termini sono attribuzioni accettabili.

Solo sul fatto di decidere se uno abbia compiutamente ricevuto il *Donum Dei* ho i miei dubbi. Come si fa a deciderlo senza averlo ricevuto a nostra volta?

Quanto al riferimento a Melchisedec, certo si entra nel vivo del messaggio cristiano, ma anche di molte sue eresie.

Molto più accettabile per me è il riferimento alla *Tabula smaragdina* che non quello alle scuole gnostiche.

Quando scrive, come leggevo poco fa in un file che ne riporta "Quelques extraits de Lettres à ses Amis sur L'Hermétisme" l'affermazione «Vous avez raison pour l'Eglise qui ne connaît plus que l'opération mystique et plus du tout l'opération gnostique ou hermétique et c'est en cela qu'elle est devenue boiteuse et pourquoi elle tourne en rond»¹, non posso fare a meno di pensare che abbia trascurato qualcosa, un po' come Guénon; che abbia preteso di prendere di petto la tradizione cattolica per farle dire troppo in fretta quel che voleva lui e che, così facendo, ne sia stato deluso.

Il fatto è che una tradizione, quella cattolica o altre, ha tanti aspetti, serve i poveri di spirito e gli studiosi, gli artisti e le persone semplici, pertanto non si presta a una identificazione ideologica troppo netta. A trattarne bisogna essere flessibili, e considerare sempre il contesto.

¹ «Voi avete ragione quanto alla Chiesa che non conosce più che l'operazione mistica e per niente l'operazione gnostica o ermetica ed è per questo ch'essa è divenuta zoppa e la ragione per cui gira in tondo».

E lo dico anche contro me stesso, perché io pure patisco quella che mi pare una degenerazione. Ma sarà degenerata la Chiesa, mi chiedo, o siamo degenerati noi, che cerchiamo di adattarla a nostra immagine e misura?

Tu consideri il *Messaggio Ritrovato* scrittura sacra, intorno a cui trovarsi per decrittare il messaggio. E descrivi un mondo di persone, non so quante non so dove, che a questo si dedicano. Sta bene, se per “sacro” si intende che porta al sacro; non invece, per me ovviamente, se si pensa a una “scrittura rivelata”.

Sanno bene gli islamici che tra i profeti e gli inviati divini c'è una bella differenza. Tutt'e due sono santi, ma non tutt'e due nello stesso modo. La scrittura rivelata è competenza dei *rasūl*, non dei *nabī*.

Interessanti i riferimenti a Nicolas Valois e a Thomas Vaughan, e corroborante l'aria di un “mondo dietro il mondo” che si cerca cristiano e libero dalle cadute intellettuali e morali dell'occultismo.

Mi pare poi di capire la reazione al *Messaggio Ritrovato* di Guénon: ne percepì il valore ma non aveva la disposizione esistenziale adatta a dedicarvisi.

Anche da come ne parli tu, chi ne ha fatto culto lo ha riconosciuto centro della propria esperienza. Ora questa non è cosa che si decida per scelta; o questa consapevolezza ci vien data oppure no.

Né si può dire quale sia la strada di un altro.

Sulle profezie non saprei dire; posso solo ricordare che persino nella Bibbia non vi è una sola profezia futura che non si sia potuta modificare o neutralizzare mediante il pentimento, quando era negativa. Pertanto penso si possa caso mai pensare a “prospettive probabili”, giammai a “previsioni infallibili”. Non è questa la funzione della profezia, e violerebbe il principio del libero arbitrio e della divina misericordia.

Nel complesso ad ogni modo un ottimo ingresso al mondo del *Messaggio ritrovato*. Ho letto con piacere e interesse.

08/03/2024